



A14, inferno per tre mesi

Ieri nuovo incubo: caselli chiusi da Ancona Sud a Pedaso. Tir sulla Statale, un disastro
Il direttore di tronco: «Il tunnel devastato va smontato pezzo per pezzo per 150 metri»

Falconi, Pierleoni e Taffi alle pagine 10 e 11



La A14 riapre, anzi no incubo strade senza fine sarà così tutto l'autunno

Si attendeva la tregua, invece nuovo delirio con caselli chiusi da Ancona a Pedaso Statale piena di Tir. Il sindaco di Civitanova: «Autostrade per l'Italia naviga a vista»

L'INFERNO

FERMO Doveva essere la giornata del sollievo dopo un weekend infernale di traffico come mai si era ricordato sulla costa. Invece anche il lunedì sulle strade della parte sud della regione è stato un incubo con migliaia di automobilisti e camionisti intrappolati sull'A14 e sulla Statale, molti caselli chiusi dal pomeriggio fino alla sera (sempre per chi era diretto a Sud), lunghe code e rallentamenti che, per effetto domino, hanno interessato Ascolano, Fermano, Maceratese e poi anche l'Anconetano.

L'effetto domino

Poco prima delle 15 di ieri sono scattati a sorpresa i primi provvedimenti e chiusi i caselli di Pedaso, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche. Verso le 17:30 la chiusura è stata estesa ai caselli di Porto Recanati e Ancona Sud, cosa che neanche nel lungo weekend da bollino nero si era arrivati a fare. Un provvedimento d'urgenza che si è reso necessario per smaltire la coda record di

quasi trenta chilometri che nel pomeriggio si era creata nel tratto autostradale tra Giulianova e Grottammare - direzione nord - per via del restringimento della carreggiata da due a una corsia all'altezza della galleria "Castello" di Grottammare, quella che da giovedì notte è stata chiusa dopo il devastante incendio di un mezzo pesante. Incendio che ha provocato danni ingentissimi e strutturali al tunnel al punto che la riapertura completa dello stesso è prevista non prima di metà ottobre. Ma i tempi potrebbero slittare. E i disagi continuare ancora a lungo.

Le contromosse

Il problema prioritario di Autostrade per l'Italia ora è evitare che situazioni di caos come quelle del weekend e di ieri possano ripetersi. Ecco perché è corsa contro il tempo per realizzare un minitunnel, che

Si parla di 45 giorni di lavori per la riapertura completa ma il rischio è che tra iter e maltempo si allungino i tempi

sarà pronto entro venerdì, per il transito sotto la galleria dei mezzi leggeri. Mezzi leggeri che quindi non dovranno più uscire dall'A14. Il problema resterà a quel punto solo per i mezzi pesanti che transiteranno sulla corsia di sorpasso della carreggiata nord, a senso unico, se il traffico lo consentirà. Oppure sulla Statale. Si deciderà volta per volta, giorno per giorno.

La coda chilometrica

Come è successo ieri quando il restringimento di carreggiata a Grottammare ha provocato, complice l'ultima coda di controesodo, una fila lunghissima verso nord con conseguente immediata riapertura delle due corsie e stop del transito verso sud. Grazie a questa decisione in tarda serata la situazione è via via rientrata nella normalità. Ma il viaggio in terra marchigiana è stato un incubo per migliaia di persone in transito oltre che per i residenti, alle prese con una situazione molto difficile. Civitanova Marche, ieri sera, in concomitanza con l'uscita delle fabbriche, era letteralmente bloccata. Idem Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, Pedaso e Grottammare, già da giorni

sotto stress. Il caos si è allargato anche a Porto Recanati e soprattutto Ancona dove in prefettura si è riunito il Cov, comitato operativo viabilità. Un vertice per fare fronte all'emergenza anche in prefettura a Macerata. La Statale Adriatica dalla zona dell'Ikea fino a Osimo e Loreto è stata un calvario per la presenza di centinaia e centinaia di autoveicoli. Inutili gli appelli dei sindaci a usare l'auto solo se necessario. Presenti lungo tutto il tratto di Statale 16 interessata dal traffico i volontari della Protezione civile che hanno garantito assistenza agli automobilisti fornendo indicazioni su percorsi alternativi, informazioni su tempi di percorrenza e anche bottigliette d'acqua all'occorrenza. Impegno straordinario anche per polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia locali dei vari comuni costieri interessati dal blocco e pubbliche assistenze per dare il massimo supporto in una situazione di emergenza.

E ora cosa succede?

Difficile dire cosa succederà da oggi a venerdì. Di sicuro la giornata partirà con le carreggiate dall'A14 regolarmente transitabili e il restringimento di carreggiata a Grottammare per baipassare il tunnel danneggiato e chiuso. Se dovesse ripresentarsi un'urgenza come quella di ieri non sono esclusi provvedimenti analoghi. «Stiamo ancora navigando a vista senza avere da Autostrade per l'Italia tempi certi sulla riapertura della strada - lo sfogo su Fb del sindaco di Civitanova Marche Fabrizio Ciarapica -. Tutto quello che si sa è che riaprirà, non prima di venerdì, una corsia verso sud esclusa al traffico di camion. In questo modo diventa impossibile fare un piano di emergenza per far fronte a una situazione disperata. Sindaci e cittadini stanno subendo gran parte del peso: non è pensabile dirottare il traffico dei mezzi pesanti su 50 chilometri di statale, tenendo chiusi ad interim i caselli autostradali. Di sicuro la situazione si poteva gestire in maniera più efficiente ed è mia intenzione informare il Governo».

Lolita Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA